Anno I. Trieste, Giovedì 23 Marzo 1882. N. 85.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 [illegible] spazio di riga divisa in 6 [illegible]lonne. Comunicati soldi 25, [illegible] Avvisi collettivi: 2 soldi [illegible] parola.

ULTIME NOTIZIE.

Usuraio condannato. BRUNA 22. L'usuraio Pelischek proprietario di otto case fu condannato a quattro mesi di carcere.

Farine sequestrate. LEOPOLI 21. In una perquisizione fatta in un molino per sospetto di malversazioni nelle forniture all'erario fu sequestrata una grande quantità di farine.

Un teatro incendiato. MARSIGLIA 22. Questa notte un' ora dopo finito lo spettacolo al „Grand Theatre" di Algeri è scoppiato un incendio con tanta violenza che l' interno del teatro crollò quasi subito. Il cancelliere del console spagnolo Diego Mongo che abitava di faccia corse alla finestra. Lo spettacolo che gli si presentò era tanto spaventevole che il cancelliere cadde morto dallo spavento. Un gendarme fu gravemente ferito. Nessuna altra vittima.

In seguito a questo incendio e a quello del palazzo di cristallo il *maire* di Marsiglia ha ordinato che *tutti i teatri vengano chiusi.*

Il Generale Grant. WASHINGTON. Fu deciso di dare una pensione al generale Grant di 10.125 dollari all'anno.

Lascito regale. LONDRA 21. La collezione di quadri, porcellane, monete, avori, bronzi ecc., lasciata da Iohn Iones al Museo di South Kensigton di Londra, e che deve portare il nome del donatore, rappresenta un valore di 360 mila lire sterline, pari a 4 milioni di fiorini !

Concessione respinta. CAIRO 21. La domanda di Lesseps per la concessione di un canale di acqua dolce a Porto-Said, è stata respinta.

Attentato contro una nave. LONDRA 21. Il grande vascello inglese *Victory*, con un carico di minerale e di asfalto, prese fuoco nel porto di Bona. Un dispaccio da quel porto annuncia che l' equipaggio di quella nave venne arrestato sotto l' imputazione di aver messo fuoco al bastimento. Si dice che diversi marinai in istato di ebbrezza, abbiano tentato di persuadere gli equipaggi di altre navi a seguire l'esempio loro.

Per gli inondati. WASHINGTON 22. Il congresso ha autorizzato il ministro della guerra di dare impiego a coloro che rimasero privi di tutto nelle inondazioni del Mississipì.

Aumento di stipendi. NUOVA YORK 21. Si osserva un movimento generale per ottenere un aumento degli stipendi nell' industria meccanica.

Navigazione. WASHINGTON 22. Il comitato postale ha votato un sussidio di 2.500.000 dollari alle linee di navigazione americane che hanno comunicazione coi porti esteri.

Paolo Giacometti. MANTOVA 22. Da Gazzolo si ha l'annunzio di un lieve, ma pur sensibile miglioramento nella malattia dell' illustre commediografo Paolo Giacometti. Però il suo stato è tuttora aggravatissimo.

Municipio incendiato. NAPOLI 21. Iersera, nel villaggio di Pianura, 500 malcontenti pel dazio consumo incendiarono il Palazzo Municipale. Vennero distrutte carte e registri. Intervennero la forza e le autorità. Si arrestarono circa cento persone compromesse nel fatto.

Scarlattina. VIENNA 22. Una classe della scuola maschile pedagogica fu chiusa per ordine del civico Fisicato regnandovi tra gli scolari la scarlattina.

Incendî in Ungheria. BUDAPEST 22. Telegrafano da Emöd che un villaggio è in fiamme. Trecentocinquantotto case furono danneggiate. Nove uomini sono periti tra le fiamme.

Anche le bestie! AMBURGO 22. Si è costituito un comitato allo scopo di fare nel 1883 una esposizione internazionale di animali.

Libera pratica. ALESSANDRIA 22. I vapori provenienti da Bombay e porti intermedî, sono d'ora in poi ammessi in Egitto a libera pratica, previa una visita medica di esito sodisfacente.

Banca di credito. BUDAPEST 22. Il bilancio della Banca di credito ungherese constata un utile a saldo di f. 1.253.891.

Terremoto. SCIO 22. Tre forti scosse di terremoto spaventarono gli abitanti, che si rifugiarono all'aperto sotto tende.

Il monopolio dei tabacchi. BERLINO 22. Il consiglio economico respinse il progetto di monopolio dei tabacchi e votò invece un aumento d' imposta.

Agenti di Borsa. BUCAREST 21. Fu abrogato il decreto il quale prescriveva che soli rumeni potessero essere Agenti di Borsa.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la VIII.a seduta pubblica che avrà luogo Giovedì 23 corr. alle ore 6 pom. precise nella sala comunale.

1. Lettura del P. V. della seduta del 9 corr. — 2. Proposta di assolutoria al resoconto per la gestione del 1881 della „Fondazione stabile per feriti in guerra" prodotta dal Curatorio per i fondi dell' Unione patriottica triestina di soccorso. — 3. Proposta di sovvenzione a favore della commissione per sussidî a studenti bisognosi italiani presso l' i. r. Università di Graz. — 4. Relazione e proposte della commissione scolastica per regolare alcuni rapporti di diritto de' docenti delle civiche scuole popolari.

Gabinetto di Minerva. La signorina *Adele Butti*, una delle giovani nostre concittadine che fanno onore a Trieste e contribuiscono al suo lustro letterario, terrà Venerdì 2„ corr. alle otto ore pom. una sua lettura nel tema: *Sulla Lelia di Giorgio Sand.*

Stipendio „Capuano." Lo stipendio di fondazione Margherita Capuano, d' annui f. 252 — effettivi d' argento — è destinato ad un giovane triestino di famiglia decaduta di fortuna, il quale s' applichi con buon successo a studi superiori a quelli della V classe delle scuole popolari.

Questo stipendio si è reso vacante col principio del secondo semestre dell' anno scolastico in corso.

Tra gli aspiranti sarebbe ad ogni modo preferito colui che provasse di discendere da qualche nipote, maschio o femmina della fondatrice Margherita de Capuano nata de Costanzi, la quale è morta a Trieste addì 6 Aprile del 1855.

Il Magistrato riceverà le istanze dei concorrenti a tutti il 20 Aprile p. v. all' ufficio del protocollo degli esibiti.

Quartetto Heller. Apprendiamo che la terza serie di trattenimenti, che doveva cominciare con la sera di domani, venne sospesa.

Politeama Rossetti. Il *Don Chisciotte*, secondo noi, è nato morto. Del libretto il tacere è bello; l'operetta, che si intese già l' anno scorso, è un lavoro buttato giù in tutta fretta.

C' è, se vogliamo, qua e là qualche idea originale; l' istrumentazione non è a disprezzarsi; ma il finale del I atto non ci sembra troppo adattato al genere per soverchia serietà.

Incerta l'esecuzione da parte dell'orchestra e da parte degli artisti; Doretti sulla scena fa la medesima figura che *Don Chisciotte* nel libro.

Ritornando allo spartito, troviamo graziosa la serenata della pastorella al II.o atto cantata discretamente dalla Palombi.

Non posso vivere senza di te, ha toccato il cuore al loggione, che lo trattò come roba sua.

Caratteristica la marcia funebre, che ci parrebbe adattata a seppellir lo spartito, beninteso sotto le attuali condizioni.

Pubblico freddo malgrado la stagione che ha bandito il gelo.

A Nicolò Tommaseo. Per la inaugurazione del monumento, che deve essersi effettuata ieri a Venezia con la massima solennità, il Municipio di Sebenico, ove nacque l'illustre letterato, si è fatto rappresentare da un assessore municipale di Sebenico, che è anche agente consolare italiano.

Serata d'onore. Ricordiamo ai nostri lettori che questa sera all'Anfiteatro Fenice avrà luogo la serata d'onore del bravo artista Angelo Moro-Lin. C' è da prevedere una piena strabocchevole.

È morto. Nicolò G. Pappadopulo, che, come narrammo ieri, si esplose due colpi di revolver nello stomaco all'*hôtel de la Ville,* è morto alle 9½ della stessa sera.

Per amore il facchino Giuseppe M. ferì, alla coscia sinistra la domestica Elena V.... in servizio presso una famiglia in via Madonna del mare.

L' amore del facchino non era però corrisposto ed è perciò che a insinuarsi nell' animo della donzella credette adoperare la più efficace delle persuasive... il salasso!

Siccome poi il diploma di flebotomo non lo possiede, così le guardie si credettero autorizzate ad arrestarlo.

Sta meglio. La villica di Servola che tentò ier l' altro di suicidarsi gettandosi in mare a St. Andrea, sta alquanto meglio.

In tribunale. Francesco Zorick da Buie, d'anni 20, ha appreso il mestiere di tagliapietra ma ad ore perdute esercita per benino altresì un altro mestiere, che gli valse finora varie menzioni onorevoli.... nelle fedine criminali, vogliam dire quello di far sua la roba altrui.

Un giorno del febbraio scorso, venne arrestato in via delle Beccherie vicino ad una casa in costruzione, da una guardia di p. s. — proprio per nulla affatto! perchè, dice lui, passava di là per recarsi ad una prossima osteria, assieme ad un suo collega. Sgraziatamente pel bravo Zorick, la fuga precipitosa del suo Pilade, a una trentina di metri di corda, tagliata ed approntata sur un carro, che pareva attendere ansiosamente qualcuno che la portassa ad un mercante più o meno scrupoloso, aggiuntavi una certa quantità di malta appicciccatasi attorno alle sue scarpe, conducono alla deplorabile deduzione che lo Zorick avesse un tantino amoreggiato con quella corda. A questa malaugurata deduzione si viene inoltre, per una certa impronta lasciata su un mucchio di sabbia che si trovava entro lo steccato della fabbrica, impronta che si ritiene fermamente lasciata da un piede in tutto simile ad uno dei due posseduti dallo Zorick.

Perchè impari ove s'abbia a mettere i piedi per non insudiciare colla malta gli stivali, la Corte giudicante lo manda in *domo petri* per 18 mesi.

Pane al pane. La guardia di cui si discorre nel processo inserito nel numero di ieri, è venuta a dirci che si chiama *Simonelli* e non Lunardin, come l' ha battezzata il nostro *reporter.*

Avverta dunque il sor *reporter* d'or innanzi di non farne più di questi equivoci. Chiami pane il pane e.„ Simonelli la guardia Simonelli.

Ragazzi, ragazzi! Qando non s' attende a' fatti suoi, e in luogo di andare e tornare dalla scuola si vuol soffermarsi a giuocare, si va incontro senza dubbio a qualche serio malanno. E a cui tocca una volta o l'altra qualche guaio, non resta altro che ripetergli: te l'hai voluta.

Pur troppo è toccata ieri una lezione, molto severa, allo scolare Arturo Bressan da Trieste, d'anni 12, che abita in via Sette Fontane al n. 2 il quale, invece di recarsi subito e tranquillamente a casa sua, ha voluto soffermarsi a giuocare con alcuni cattivelli nel cortile Banelli, ove gli cadde sul piede una grossa pietra che gli procurò una ferita lacero-contusa piuttosto grave, sicchè dovette essere trasportato all'ospitale.

(11) IL MISTERO DI NIZZA.

Caterina gettò un piccolo grido, e svincolatasi da quella stretta, si rifugiò in fondo alla stanza, dicendo con voce risoluta:

— No, no, non voglio!

Il Biondino si accinse a raggiungerla, ma la ragazza alzando di più la voce esclamò:

— Non vi avvicinate! Se no io grido....

— E perchè fate così? — domandò con sorpresa il poliziotto.

La fanciulla non rispose, ma col gesto trattenne il Biondino che voleva avanzarsi.

— Vi sono dunque antipatico, odioso? — domandò questi leggermente indispettito da quello strano contegno.

— No — rispose Caterina — ma non so con qual diritto vi prendete certe libertà.

— Io vi amo bella Caterina, vi conosco solo da tre giorni, ma sento che per voi sarei pronto a fare qualunque cosa, qualunque sagrifizio.

— Ebbene, se è così come voi dite, fatemi un piacere — interruppe l' italiana giungendo le mani in atto supplichevole.

— Parlate Caterina, domandatemi qualunque cosa; che devo io fare per voi?

La ragazza parve esitare, ma poi facendosi coraggio, disse:

— Andate via, lasciatemi sola, ve ne scongiuro!

Questa proposta, naturalmente, non andava punto a sangue al poliziotto, il quale a qualunque costo non voleva uscire da quella camera, senza prima compiere il suo dovere, ottenendo le informazioni che tanto gli premevano.

Capì che quello non era il momento di mostrarsi audace e intraprendente; bisognava tranquilizzare l' animo della ragazza, calmarla, parlarle, e sopratutto, farla parlare.

Gettò un lungo sospiro, e lasciandosi cadere su d'una sedia, mormorò con malinconia:

— Ah! quanto sono infelice!

— Caterina lo guardò commossa, e dopo un breve silenzio, avvicinandosi di qalche passo, gli domandò:

— Signore, vi avrei io forse offeso?

— No, povera fanciulla — rispose il poliziotto mestamente — no, voi non potete offendermi, perchè io vi amo troppo; ma disgraziatamente per me, vedo che nel vostro cuore, non ho suscitato neppure un ombra di simpatia....... voi mi guardate con indifferenza, anzi con diffidenza, e non desiderate che il momento di non vedermi più... Ebbene sia! Me ne andrò e non vi importunerò di più!...

Ma non si mosse dal suo posto.

Egli però aveva saputo dare alle sue parole, un tale accento di verità che Caterina ne fu scossa.

Il poliziotto se ne accorse e continuò:

— Me ne vado subito.... e se lo pretendete, non mi farò più vedere da voi....

— Perchè parlate in questo modo! — osservò con dolce rimprovero Caterina — trattenetevi ancora qualche minuto, ve ne prego... così lascierete almeno che si allontanino quelle guardie indiscrete e insistenti nelle loro domande.

— Oh sì! È vero! — mormorò egli. È necessario che io eviti di trovarmi con quegli importuni; se la polizia venisse a conoscere ch' io mi trovo a Parigi non mancherebbe di perseguitarmi, di forzarmi a andarmene via.

— E perchè? — domandò Caterina con strana espressione.

Il perchè non lo sapeva neppure il poliziotto, ma lì per lì inventò una storia di agitazioni politiche, di lettere scambiate con altri repubblicani, le quali lettere, per una vera fatalità, erano cadute in mano della polizia, che d' allora in poi, non aveva più cessato di perseguitarlo.

Molte volte abbiamo levato la nostra voce a stigmatizzare il contegno di alcuni giovanetti al recarsi ed al ritornare di scuola; abbiamo rilevato che l'aizzarsi l'un l'altro va a terminare con qualche rissa, o col gettarsi contro sassi e immondizie; la qual cosa, oltre all'essere indecorosa, trae con sè molte volte qualche piccola disgrazia.

Si comincia tal fiata collo scherzo; per lo più si finisce colle ingiurie, e quasi sempre colle lagrime. Se lo ricordino i nostri ragazzi, e vedano di metter su, per quanto possono, un po' di giudizio.

Sequestro. Per ordine della Procura di Stato, la prima edizione di ieri del giornale "Il Cittadino„ fu sequestrata.

Il rombo di una locomotiva, che passava sul viadotto sovrastante il tratto di riviera presso i bagni popolari di Gretta, spaventò i cavalli attaccati alla carrozza del sig. Nicola L... che da Barcola ritornava in città. I focosi animali, superato il freno, si diedero a precipitosa fuga trascinando la carrozza a frantumarsi contro una sbarra di legno.

Uno dei cavalli restò ferito ad una zampa, i due signori che erano in carrozza non soffersero alcun danno fisico, e possono dirsi fortunati d' essersela cavata con la sola paura.

Colpo di mano. Ieri, in piazzale dell' Ospedale, mentre un vivandiere aspettava che uscisse il convoglio funebre d'un veterano per mettersi col seguito, un ignoto prestigiatore gli fece uscir dal taschino del panciotto orologio e catena d'argento. Il vivandiere se ne accorse, ma soltanto quando seguiva il morto, vale a dire troppo tardi, per cui non seppe, non sa, e non saprà forse chi ringraziare.

Scrocconi. Era da parecchi giorni che diverse cospicue famiglie ricevevano la visita non aspettata di un individuo, il quale con false lettere di raccomandazione e con viglietti di visita portanti il nome di persone alto locate, spillava di belli e buoni quattrini vivendo così beninteso, un po' lautamente a spalle altrui.

Oggi però la polizia se ne impossessò.

È costui un ex impiegato; che cerca ingannar l'ozio della quiescenza, con l' esercizio della poligrafia.

Ne è il solo, a quanto rileviamo, ad aver l'esclusiva di siffatta industria, chè due donne decentemente vestite gli fanno la concorrenza, e con molto profitto.

Il pubblico è avvertito!

Espurgo. Ieri, sotto buona scorta di guardie di p. s., partirono da qui parecchi condannati da questo tribunale provinciale, per l'ergastolo di Capodistria.

Per troppo vino tracannato. Ieri nel pomeriggio il giornaliere Matteo P. di Macarsca, essendosi caricato con qualche bicchiere più di quanto il suo calibro portasse, perduta la bussola, commetteva in Piazza Grande degli eccessi e si prendeva il matto gusto d'insultare i passanti. Venne condotto in via Tigor a smaltire il troppo vino bevuto.

Dopo licenziato. Il lavorante pistore Pietro T. quando si trovava agli stipendî del sig. Luca Cossancich, gli faceva qualche volta da riscuotitore. Trovando piacevole il mestiere, si mise ad esercitarlo anche dopo il licenziamento; ma colla differenza che riscuoteva per conto proprio degli importi che erano dovuti al suo ex padrone, il quale non potendo assoggettarsi ad un tal genere di concorrenza, denunciò il fatto all' autorità, che prese le sue misure per mettere la mano sul collarino al riscuotitore clandestino.

VARIETÀ.

Orribile delitto. Leggiamo nell' *Eco d'Italia* di Nuova York, in data del 2 marzo:

Il villaggio di Salem, nella contea Adams, nell' Indiana, ha una scuola che è situata a quasi un un miglio di distanza dal paese.

Martedì mattina i fanciulli, che primi vi si recarono, furono atterriti da un orribile spettacolo che si offerse ai loro occhi nell' aprire la porta.

La giovane, bella e virtuosa maestra, la signorina Emma Numbeis, giaceva al suolo, cadavere insanguinato, con un braccio staccato dal busto, la lingua strappata ed un pugnale che, passandole attraverso il collo, la teneva inchiodata al pavimento.

Dall' inchiesta risulta che essa deve essere stata vittima di due o più aggressori che, dopo resistenza disperata, la violarono brutalmente e quindi la uccisero per impedirle di raccontare la loro infame azione.

Se i ribaldi saranno scoperti è certo che sarà fatta giustizia sommaria.

Salvata dal rogo. A Milano una povera ricamatrice addolorata per la perdita dei suoi genitori, decise di morire, e scelse la morte più orribile. Accatastò molta legna in cucina, eppoi, dopo d' avervi appiccato il fuoco, vi si coricò sperando di morire abbruciata. Fortunatamente il fumo che usciva dalle fessure dell' uscio avvertì i vicini, i quali penetrati nell' interno della cucina fecero ancora in tempo a salvare la sciagurata.

La poveretta però riportava gravissime scottature in molte parti del corpo.

Fu trasportata all' ospedale.

Flagellato con la verga. L' 8 marzo a Dublino, un giovane, certo Kelly, fu condannato a dieci colpi di frusta per aver legato un vecchio. Fu reclutato a questo servizio un uomo gagliardo per pochi scellini, non avendo nessun impiegato della prigione chiesto tale onore. Dopo che il Kelly fu spogliato, gli furono attaccati ai piedi due grossi pesi e fu collocato in una posizione obliqua, affinchè quella parte del corpo che doveva essere flagellata, potesse venire facilmente scorticata colla verga.

Questa verga era di natura formidabile ed era composta di tre vimini attortigliati insieme. Le autorità erano presenti all'esecuzione. I pesi attaccati ai suoi piedi gli rendevano impossibile di dar dei calci e i suoi polsi erano tenuti stretti dai guardiani carcerari. Il dottore della prigione di Richmond era presente. I colpi furono amministrati pochi pollici sopra la spina dorsale e furono dati colla massima forza, tanto che dopo il primo colpo già cominciò a sgorgare il sangue. Kelly gridava e strillava nel modo il più violento. Egli si sforzò di liberarsi dalle strette dei guardiani, ma essi tennero duro. La fustigazione durò circa un quarto d'ora, e non si può mettere in dubbio che il frustatore non abbia adoperato tutto lo zelo per il còmpito a cui fu chiamato; Kelly, conclude il *Freemans Journal*, dal quale la *Gazzetta d'Italia* traduce questo fatto, ricorderà per qualche tempo questa severa flagellazione.

Questa è bella! Al Senato francese tutti i giorni si riunisce una commissione parlamentare che s'occupa d' un progetto di legge tendente a reprimere i duelli.

Sino ad ora nulla fu concluso, ma ieri, in seguito ad una piccola disputa intervenuta tra due membri della commissione, que' due signori hanno concluso col misurarsi sul terreno!!

Estrazioni del Lotto. Li 22 Marzo. Praga. 25 82 78 71 34. — Innshruck. 80 78 84 67 16. — Leopoli. 68 54 49 7 1. — Herrmannstadt. 74 58 3 57 78.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 21 alle 2 pom. del 22 corrente.

Colpiti: Vaiuolo 2 (fanciulle trasferite all'Ospedale civico dall' Orfanotrofio S. Giuseppe sotto Servola). Difterite e Croup 1.

Morti: Difterite e Croup 1.

Ogni giorno una. Un parente di Idiotelli deplorando la propria miseria esce in questa frase monumentale:

— Pare impossibile! Sono proprio quelli che hanno bisogno di denari, che non ne hanno mai.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 8). Agisce la Compagnia milanese.

Anfiteatro Fenice. — (Ore 8). Compagnia Moro-Lin. Beneficiata A. Moro-Lin. Si rappresenta. „La morosa del barba" „I recini da feste" „Gera destin!"

Politeama Rossetti. — (ore 8). Compagnia di operette Franceschini. Si rappresenta „Donna Juanitta."

— Povero giovane! — mormorò Caterina, prendendo vivo interesse a quella storia.

L' astuto poliziotto capì che oramai aveva fatto breccia nel cuore della bella italiana, che aveva già deposto ogni timore. Discorrendo prese sul tavolo, un piccolo *album* di fotografie, e lo sfogliò sbadatamente, quasi con distrazione, e poi domandò di chi fosse il ritratto d'una ragazza, poi quello d'un giovane, e via di questo passo, finchè trovata la fotografia del Frontini, il supposto complice dello Chambre, fotografia di cui una copia egli aveva già potuto osservare, nel gabinetto dell' agente Pierre, esclamò:

— Che simpatico giovanotto! Chi è?

— È un italiano! — rispose Caterina facendosi rossa in viso.

Il Biondino non ebbe l'aria di accorgersi del leggero turbamento della ragazza.

— Un italiano! — disse subito. — Un vostro fratello dunque! In fede mia ch' egli è un bel giovanotto?

— Bello, buono.... e sfortunato! — soggiunse Caterina.

— Sfortunato? E perchè?

— Anch' egli è perseguitato dalla polizia.

— Sfido io! Sarà anch' egli un repubblicano, e si capisce che la polizia lo perseguiti. Ma.... ora che ci penso; dall' interesse che dimostrate per lui, certo egli dev' essere vostro parente, vostro fratello forse?

— No.

— Allora, un amico.... forse il vostro....

La fanciulla accennò di sì col capo.

— E lo amate ancora? — domandò il poliziotto, fingendosi addolorato per quella confessione.

— Gli ho voluto molto bene — disse sospirando Caterina — e sento che ancora lo amo.... Ah! se sapeste!

L' astuto poliziotto non mancò di mostrarsi sorpreso per quelle parole che dovevano offendere il suo amor proprio.

— Misero me! — esclamò. — Io che mi lusingavo che un giorno o l'altro avrei potuto possedere il vostro cuore!...

— È appunto per questo che io vi ho fatto una simile confidenza, non voglio ingannarvi, nè lasciara sviluppare in voi una passione ch' io non potrò mai dividere,.. perdonatemi se queste mie parole vi possono dispiacere.... ma....

Il poliziotto sospirò mastamente.

— E come mai egli non si trova accanto a voi? domandò poscia.

Egli è partito per sottrarsi alle ricerche della polizia; presentemente si trova a...

Proprio in quel momento la porta si spalancò improvvisamente. (*La continuazione domani*).

Listino ufficiale del 22. Napoleoni 9.52$\frac{1}{2}$-9.53$\frac{1}{2}$ Zecchini 5.58-5.60, Banconote Germaniche 58.80-58.90, dette Italiane 46.—-46.10 — Francia 47.45-47.70, Italia 45.95-46.20, Londra 120.20-120.70. Rendita italiana 87$\frac{1}{2}$-87$\frac{3}{8}$.

Borsa di Vienna 22 sera. Azioni Credit 314.60. Rendita austriaca in carta 74.85. Napoleoni 9.54—. Credit ungherese 309.50. Banca an glo austr. 124.75 Lombarde 142.50 Rendita in oro 92.90, detta 4% 87.07. Più ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.